Anno XVIII — Mercoledì 4 Aprile 1883 — N. 80

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

La Francia a Tunisi.

Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

Il signor Cambon, ministro residente in Tunisia, è venuto a Parigi per conferire col Ministero sulle misure per rendere definitiva l'organizzazione di quel paese. Ho avuto la fortuna di venire a conoscere le idee che egli espresse sulle condizioni della nuova colonia, bisogna chiamarla così, della Francia rimpetto all'elemento italiano. Parlandone in una conversazione amica il signor Cambon si sarebbe espresso all'incirca così: « Non si può negare che, meno fatti isolati, la colonia italiana, in questi ultimi tempi, dimostra di non volere intralciare per nulla la nostra azione riformatrice; anzi, riconosciuti i vantaggi di essere sotto la protezione di un Governo forte e progressista, costatando i miglioramenti materiali che gliene vengono, la colonia italiana li favorisce più che altro. Occorre ora confessare senza reticenze che veramente essa è assai più importante e potente di tutte le altre, la nostra compresa. Sarebbe dunque una cattiva politica quella che non tenesse particolarmente conto dei suoi bisogni, dei suoi desideri, che la ferisse con atti sprezzanti, e che l'alienasse da noi nuovamente, poichè ne resterebbe latente un gran pericolo, non solo per il nostro *protettorato* della Tunisia, ma per il nostro possesso algerino, in caso di avvenimenti europei. » Vi ho riferito questo apprezzamento, che devo ritenere autentico poichè, credo, è utile a conoscersi in Italia.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 3. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stamane l'elenco dei comuni in cui sono sospese le prime sei rate 1883 sull'imposta sui terreni, in seguito alle inondazioni.

— Si dice che al riaprirsi dalla Camera alcuni deputati, che per lo passato furono fra i più tenaci propugnatori dello scrutinio di lista, intendano proporre un progetto per l'abolizione dello scrutinio medesimo, e il ritorno al Collegio uninominale.

Nessuno si sarebbe immaginato che così presto si fosse fatta ammenda dell'errore commesso. Ma i difetti sono evidenti, nè giova il nasconderli; bisogna correggerli. (*Gazz. del Popolo*).

Parma. Contini, Boni e Lasagna, accusati di affissione di scritti di protesta contro l'esecuzione di Oberdank, furono alle Assise assolti.

Riposto 3. Stamane alle 11 e mezza si sentì una forte scossa ondulatoria di terremoto; continuano i tremiti del suolo.

Catania 3. Alle 4 ant. si sono avvertite due leggiere scosse di terremoto.

NOTIZIE ESTERE

Autria. La suprema Corte di giustizia decise che la disposizione sull'uso della lingua italiana, quale lingua del foro compresa nel Regolamento di procedura civile vigente per la Dalmazia, non debba riguardarsi modificata, nè in virtù dell'articolo 19 delle leggi fondamentali dello Stato, nè in seguito all'ordinanza ministeriale del 1872 per la Dalmazia.

— Vienna 2. Assicurasi che il ministro Kallay intraprenderà prossimamente un viaggio d'ispezione nell'Erzegovina.

Francia. Parigi 3. Il Consiglio dei ministri si occupò della questione delle manovre di cavalleria. La discussione fu lunga ed animata. Parecchi ministri domandarono a Thibaudin di annullare la circolare, che contromandava le manovre generali sotto Gallifet. Thibaudin presentò diverse obbiezioni avanti il consiglio. Parlasi della probalità che Thibaudin si dimetta.

Finora sopra 28 Consigli generali, soltanto Lione, Marsiglia e Montpellier emisero voto in favore della revisione.

Inghilterra. Londra 2. Camera dei comuni. Fitz Maurice, rispondendo a Wolff, dice che l'Egitto lavora secondo i casi e le circostanze, per effettuare le riforme indicate da Dufferin. Rispondendo a Bartlett, dichiara di non avere alcuna informazione sulla notizia del blocco di Madagascar, nè di qualsiasi atto ostile al Madagascar da parte della Francia.

— Londra 3. La regina è ancora incapace di restare lungamente in piedi; può soltanto uscire in carrozza.

— Dublino 3. Certo Morgan fu arrestato; materie esplodenti e carte compromettenti furono sequestrate al suo domicilio.

Turchia. Costantinopoli 3. Assicurasi che Edem pascià sarà nominato granvisir. L'Italia sostiene che, non avendo la Porta denunziato il trattato di commercio l'ottobre scorso, debbasi considerarlo prorogato per sette anni.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Seduta del giorno 2 aprile

— La Deputazione provinciale diresse invito alla r. Prefettura perchè voglia impartire le occorrenti disposizioni per le nuove elezioni dei consiglieri provinciali che cessarono dall'ufficio o per compiuto quinquennio o per altre cause.

— Aderendo alla domanda fatta dal Comitato promotore di Venezia per un ricordo all'Esercito che operò sì splendidi atti di coraggio e di abnegazione in occasione delle inondazioni del decorso anno, la Deputazione deliberò di concorrere con la chiesta somma di l. 50.

— Approvò le liquidazioni finali dei lavori e forniture per le manutenzioni 1882 delle strade provinciali denominate Cormonese, Triestina, del Taglio, di Zuino e della Motta, autorizzando a favore degli Imprenditori e Comuni sottoindicati il pagamento dei seguenti importi, cioè:

Per la strada Cormonese:		
All'Imp. Boschetti Domenico	L.	484.99
Al Comune di Cividale	»	53.18
Id. di Corno di Rosazzo	»	94.32
Per la strada Triestina:		
All'Imp. Lazzaroni Martino	»	399.33
Al Com. di Pavia d'Udine	»	202.78
Per la strada del Taglio:		
All'Imp. Lazzaroni Martino	»	403.54
Per la strada di Zuino:		
All'Imp. Chiabai Giovanni	»	3762.82
Al Com. di S. Giorgio di Nogaro	»	529.57
Per la strada della Motta:		
All'Imp. Nadalin Luigi	»	3317.26
Al Com. di S. Vito al Tag.	»	148.93
Id. di Pravisdomini	»	90.47
In complesso	L.	9487.19

— Dispose a favore dei proprietari dei fabbricati in Sacile, Clauzetto e Buja ad uso di Caserme dei Reali Carabinieri il pagamento delle scadute pigioni, cioè:

Al sig. Gobbi G. e sorelle	L.	125.—
Alla sig. Del Missier Maria	»	250.—
Al sig. Eustacchio Angelo	»	250.—
Totale	L.	625.—

— Autorizzò il pagamento di l. 331.74 a favore nell'impresa Nardini Antonio quale residua indennità d'alloggio pei Carabinieri riuniti in Udine per la istruzione sull'uso delle nuove armi.

— Constatato che nei n. 8 maniaci accolti nell'Ospitale Civile di Udine concorrevano gli estremi della mania, della appartenenza di domicilio e della miseria, vennero assunte a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri n. 31 affari dei quali: n. 12 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 14 di tutela dei Comuni, n. 5 d'interesse delle opere pie; in complesso n. 37.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario *Sebenico.*

La Deputazione Provinciale, nella seduta 2 corrente, ha eletto i signori Roviglio ing. Damiano, Mangilli march. Fabio, Marzin Vincenzo, nobile Ciconi cav. dott. Alfonso, Morgante cav. dott. Alfonso, e De Puppi co. Luigi a membri della Commissione incaricata delle pratiche relative all'erezione di un monumento al Generale Garibaldi.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei Lavori pubblici ha approvato il progetto per il mantenimento provvisorio per un anno della strada Palmanova-Udine, ed il progetto modificato per il ponto sul torrente But in Provincia di Udine.

N. 1415 D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli.

Avviso d'asta.

Dovendosi procedere all'appalto dei lavori di costruzione dei tombini fra le sezioni 23-24, e fra le sezioni 25-26, nonche per la riforma di un ponticello presso il fiume Taglio, lungo la strada provinciale detta di Zuino, e ciò sul dato regolatore di lire 2712.28 concretato nel Progetto redatto dall'Ufficio Tecnico provinciale in data 31 maggio 1882,

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 aprile 1883.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di lire 270, in valuta legale, prescritto dal Capitolato d'appalto a garanzia della offerta stessa; e vi sarà pure unito un Certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo Governativo o dell'Ufficio Tecnico provinciale, oppure da un'Ingegnere civile con vidimazione dell'Ingegnere Capo provinciale, il quale certificato porterà la data non anteriore a mesi sei.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del Contratto dovrà prestare cauzione in lire 700, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse, copie inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei Giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine 2 Aprile 1882.

Il Prefetto Presidente
BRUSSI

Il Deputato Prov. *F. Mangilli* — Il Segretario *Sebenico*

Sul collocamento della statua equestre di Vittorio Emanuele in luogo dove campeggi sola in uno spazio sufficiente, abbiamo trovato molti assensi di persone, che vennero a dircelo. Un'*opinione contraria* è quella che stampiamo qui di un *assiduo*.

Onorevole Signore!

Udine 2 aprile 1883

Sono dolente di non poter condividere, questa volta, la sua opinione, però sempre autorevole, circa al collocamento della statua equestre a *Vittorio Emanuele* ch'Ella vorrebbe, dirò così, esiliare dal centro, e cioè dalla piazza omonima, confinandola in Giardinetto. Le ragioni ch'Ella adduce non mi soddisfano punto punto. Davvero sì che noi siamo assai ricchi d'opere d'arte per poter farne spreco gettandole magari in un cantone!! Cos'abbiamo finalmente in linea di statuaria sullo spazzo di S. Giovanni? Un bel nulla! Infatti Lei medesimo ammette, che i due Giganti sono piuttosto ornamentali che no. Ed io glielo credo senz'altro; ma credo altresì ch'Ella vorrà dire altrettanto della statua della *Pace* ed a *fortiori* di quella della *Giustizia*, del *Leone in fieri*. Ciò stante, il monumento a *Vittorio Emanuele* costituirebbe quindi la sola ed unica opera *scultoria principale* nella premessa località dove, com'Ella disse, si compendia e raccoglie tutto ciò che di bello artistico può offrire la nostra città ai suoi visitatori di fuorivia. Del resto *tot capita tot sententiae*. Frattanto colla più perfetta e inalterata stima e considerazione ho l'onore ecc.

Un assiduo

Questa lettera dell'*assiduo*, ch'è del resto a noi molto benevolo, non risponde a nessuna delle ragioni da noi adotte, per non sconcertare l'assieme armonico di quello che esiste sulla nostra piazza monumentale, col metterci alle strette la statua equestre del nostro gran Re; la quale certamente campeggerebbe molto meglio sul piazzale del Giardino, che è il caro ed ameno convegno di tutti i nostri bimbi e dove sarebbe tutt'altro che esiliata.

Noi abbiamo dunque qui, come la lettera stessa dice, un'*opinione* contraria alla nostra, non una *ragione*.

Noi troviamo una grave ragione contraria al collocamento della statua nelle angustie di Piazza Vittorio Emanuele nella stessa ricerca che da molto tempo si fa, e indarno, da molti del luogo e del modo di collocarla, e nella proposta della asportazione dell'uno o dell'altro degli oggetti, che si trovano adesso collocati su quello spianato e che non lasciano posto ad altro, senza turbare una meravigliosa prospettiva, bella tra le belle da qualunque parte si guardi.

Se tanto discordi e peritanti si trovano in questo le opinioni di molti, ciò significa per lo appunto, che non *est hic locus*.

Se anche ci stesse bene, come non ci sta, in quel luogo una statua equestre, che ha bisogno di spazio per essere guardata e gustata, forse non si dovrebbe concentrar tutto quello di monumentale che noi abbiamo e possiamo darci in un solo punto. Se gli edificii del punto centrale quali sono rappresentano nel loro insieme l'antica Comunità, la nuova Aquileja capo della Patria del Friuli, ora che la vita nuova si espande con vedute moderne, bisogna che questa vita nuova trovi espressione anche negli edificii nuovi e nei monumenti. Non sappiamo perchè, se Roma cerca di fare del suo giardino del Monte Pincio un museo di busti di molte moderne celebrità, non possa il monticello del nostro vasto giardino accogliere la statua equestre del nostro primo Re.

Rimandiamo del resto ai nostri articoli, e specialmente a quello del numero di sabbato scorso, i lettori che volessero valutare le ragioni della nostra preferenza. Questo possiamo dire, che abbiamo trovato molti della nostra opinione.

V.

La montagna orientale del Friuli, giacchè si parla di *latterie sociali*, ha dessa animali di tale qualità da poter approfittare di simili associazioni, per darsi in copia il prodotto dei latticinii?

Ecco un dubbio, che sorge quando si vedono gli animali bovini di quella razza, che vengono ad Udine a portarci il carbone e le carra di legna da ardere.

Noi crediamo però, che se la ferrovia andrà fino a Cividale, od anche più in là col sistema economico, potrà accadere che quelle valli orientali possano facilmente darsi una migliore razza lattifera.

Allora, invece di far viaggiare i loro bovini per Udine con pesanti carichi, i trasporti si faranno per ferrovia, e colà potranno procacciarsi la razza lattifera della Carnia ed avere molte vacche da usufruirsi per i latticinii.

Sono cose ancora lontane; ma crediamo però, che a poco a poco si faranno, quando tutti riconosceranno il vantaggio della produzione dei latticini, che si possono portare anche nel commercio per paesi relativamente lontani.

Il butirro specialmente si va consumando in quantità sempre più crescente, e non da per tutto se ne può avere del buono.

Ci rammentiamo, che colla unificazione dell'Italia i butirri delle cascine della Lombardia andavano accrescendosi di prezzo; e ciò naturalmente perchè erano richiesti in un territorio sempre più vasto. Ciò avveniva altresì, perchè, quando se ne ha del buono, non si può più tollerare quello di qualità inferiore.

Noi crediamo adunque, che a poco a poco le latterie sociali potranno estendersi in tutte le valli montane del nostro Friuli. Di certe cose tutto dipende dal principio; poichè l'utile è un grande maestro.

Quello che intanto dobbiamo raccomandare agli introduttori di latterie sociali si è di cercare non soltanto di produrre più e meglio a proprio vantaggio coll'associarsi per le latterie, ma anche di produrre roba eccellente per il commercio, e che sia costantemente di qualità perfetta.

Noi vorremmo p. e. che quando si portasse in commercio il butirro delle nostre montagne, lo si potesse conoscere da una comune e costante qualità e dall'appellativo p. e. di *butirro della Carnia*, come conoscono il *butirro della Lombardia*, che può passare tutto sotto allo stesso appellativo, perche fornito delle stesse ottime qualità.

Non può di certo distinguersi nel commercio lontano dal nome delle latterie locali, come p. e. di Tolmezzo, Illeggio, Piano d'Arta, Comeglians, Resiutta e di tutte le altre speciali località. Esso dovrà quindi portare un nome collettivo, che potrebbe essere appunto *butirro di Carnia*.

È di grande interesse adunque di *tutte le latterie sociali*, che tutte possano portare in commercio col nome collettivo la stessa qualità di butirro eccellente, che abbia un tipo costante.

Il commercio generale non si occupa di fare ricerca delle piccole quantità. Esso ha bisogno di poterne avere sempre e che sia anche lo stesso portando un solo nome.

Da questo proviene la convenienza, che tutti quelli, che possono produrre e producono roba perfetta, non solo la mantengano sempre uguale, ma si adoperino a perfezionare anche la produzione dei loro vicini, affinchè non iscreditino, col proprio, anche il loro prodotto.

Non basta adunque, che si fondino le *latterie sociali*; ma occorre altresì, che si fondino e si dirigano tutte bene.

È già un primo e grande passo, che si vadano stabilendo le latterie sociali in tutte le nostre vallate montane; ma per comparire coi loro prodotti nel grande commercio, che è poi il più utile, giova che le stesse latterie si aiutino le une le altre per perfezionare completamente il loro prodotto, e che introducano subito il migliore sistema.

Allorquando poi i latticinii della Carnia, e specialmente il butirro, sieno entrati nel grande commercio, le associazioni locali verranno naturalmente a formare una specie di associazione anche tra loro, se non per la produzione, per il commercio. Ed anche questo sarà un correttivo utilissimo del troppo *individualismo* dei nostri abitatori della montagna, per cui potranno incamminarsi ad altre utili associazioni, quali sarebbero quelle che avessero per iscopo l'*imprativimento* ed il *rimboscamento* e tutto quello che può servire a *stringere i freni* ai torrenti montani, e minorare così i danni delle frane, degl'inghiajamenti e delle subitanee inondazioni. Opere tutte queste, che potrebbero col tempo regolare il corso delle acque, mantenerle perenni ed averle anche per l'irrigazione montana e per giovarsene presso alle maggiori borgate anche per qualche industria.

Quando si sa fare dell'agricoltura, e con essa della pastorizia, una vera industria commerciale, ogni passo fatto in essa presta le forze per farne degli altri.

Si saprà p. e. stabilire quali sono le zone nelle quali possono prosperare gli alberi da frutto, ed indicare quelle fin dove si possono spingere il gelso e la vite, od il castagno, od il prugno, od il pero ed il pomo, ora che i frutti invernali del Veneto hanno trovato la via perfino delle Indie, o quelli per farsene del sidro, ed il noce, che non soltanto dà il frutto, ma porge anche il legname per i mobili, che si va facendo sempre raro, a tale, che ci sono dei paesi delle nostre Alpi, che pensano ad ampliarne la coltivazione per questo scopo particolare.

L'argomento è vasto; e tale da doverci tornare sopra. Ma « una cosa al giorno » è una massima, cui la stampa quotidiana deve avere sempre presente, assieme all'altra, che « le cose opportune bisogna ripeterle fino all'importunità ».

V.

Nomina. Il Bullettino giudiziario del 3 corr. annuncia che il nostro concittadino avvocato Valentino Presani fu nominato pretore di Sartirana.

Commissione Provinciale per i soccorsi agli inondati. Elenco n. 35.

(Continuazione)

Barazzutti Pietro c. 20, Iogna Pietro l. 1, Firigutti Lodovico c. 30, Garlatti Leonardo c. 15, Colavini Leonardo c. 30, Guerra Daniele c. 20, Ortali Leonardo l. 1, Firigutti Pietro l. 1, Belfio Gio. Batt. l. 1, Vecil Rosa c. 10, Pascuttini Luigi l. 1, Molinaro Barbara c. 50, Coletti Maria c. 50, Garlatti-Moro c. 50, Barazzutti-Pellison Lucia c. 40, Missana Pietro c. 40, Garlatti Agostina c. 30, Barazzutti Sabata c. 40, Molinaro Orsola c. 20, Coletti-Boreatti Maddalena c. 25, Barazzutti-Pellizon Pietro c. 15, Garlatti Antonio 17, Miresant Anna l. 3, Garlatti Elena c. 10, Fabris Pietro l. 1, Garlatti Giovanni c. 50, Garlatti Antonio c. 30, Agnola Domenico c. 40, Blarasin Anna c. 14, Garlatti Orsola c. 50, Fabris Lucia c. 40, Lanfrit Grazia c. 20, Iogna Gio. Batt. l. 1, Garlatti-Moro Giovanni l. 3, Barazzutti Maddalena c. 20, Venturini Domenico c. 50, Bosero Maria c. 20, Tambosco Giovanni c. 20, De Cecco Lorenzo c. 40, Giacomuzzi Lorenzo c. 50, Franceschino Biagio c. 10, Franceschino Fortunato c. 20, Midena Pietro c. 20, De Cecco Pierina c. 20, Marcuzzi Lorenzo c. 30, Iogna Pietro l. 1, De Cecco Pasquale c. 20, Viola Tommaso c. 20, Cecchino Francesco c. 40, De Cecco Domenico c. 50, Franceschino Domenico c. 20, Venier Giacomo c. 10 Venier Maria c. 10, di Gio. Bat. c. 20, Garlatti Antonio l. 1, Marcuzzi Valentino c. 20, Chiapolino Domenico c. 20.

(Continua).

Assemblea della Società dei Reduci Friulani dalle Patrie Campagne tenuta il 1° aprile 1883. Acciocchè non vada agginnto nè tolto alle parole dette da me all'Assemblea dei Reduci, mi credo obbligato a pubblicare su questo riputato Giornale il succinto del mio discorso.

Dopo la discussione del Resoconto annuale mi venne accordata la parola; ed io esposi il mio rincrescimento contro la deliberazione del Consiglio Comunale, nella seduta del 28 marzo p. p., deliberazione in forza di cui il Mausoleo Antonini ha da dedicarsi ai caduti friulani, il busto di Giov. Batt. Cella sia da collocarsi sotto il porticato della loggia di S. Giovanni, e la lapide Grovic levata dal porticato del Castello e collocata al Cimitero. Avendo io di mio impulso, con scritti, sempre tenuta viva l'idea per un Mausoleo ai caduti, come anche per una lapide al fucilato dall'Austria Giacomo Grovic, tanto l'una che l'altra delle mie idee furono realizzate ed ottenuta dal Patrio Consiglio la piena approvazione. Del Mausoleo la storia è finita. Fu suscitato poi l'incidente che la lapide Grovic sia un ostacolo, e impedisca ai cittadini il passaggio dal Colle al Castello. Per noi è un mistero, perchè ce ne sono state dette tante, che, a dire la verità, non sappiamo a quale tenerci. Qualunque sia la cosa, io ho difeso in piena Assemblea l'onestà, il valore, il patriottismo di questo martire del popolo, invitando i presenti veterani, che lo conobbero, a smentirmi se io dicevo il falso; e su tale argomento, l'onor. Presidente dott. Augusto Berghinz disse che levate le fedine politico-criminali al nostro Tribunale, non ci trovò macchia veruna.

Sempre dietro le manifestazioni del sig. Presidente fatte a me ed a vari Soci, pareva che egli fosse stato avvertito verbalmente che la lapide si collocherebbe sotto la loggia di S. Giovanni. Ecco invece il Consiglio decretare sia collocata al Cimitero ove io per 14 anni tenni, con un povero ricordo, segno del sito ove furono deposte le ossa nel 17 maggio 1868. La fossa è nel campo comune, e quella lapide lì non regge.

L'affronto fatto al Sodalizio, perdio, è grande, e una Società di uomini, che come volontari e soldati valorosi combatterono per la libertà della Patria; e non di donniciuole che si posso maneggiare come si vuole, doveva protestare. Per ciò credo giusta il risentimento manifestato da molti Soci appartenenti alla classe del popolo, che al modo di vedere di taluno apparve troppo esagerato.

Mi fu detto: Quale merito ha il Grovic di più dei caduti in battaglia, o morti dopo per ferite ed anche per malattie, per avere una lapide egli solo? (ciò privatamente e non in Assemblea). Rispondo: Il Grovic avea con un atto energico, sul maggiore Reilingher, salvato assieme ad altri popolani da certa catastrofe i cittadini il 23 marzo 1848; fu assidua ordinanza del Comitato di guerra; si distinse alla difesa di Udine, Osoppo, Venezia rimpatriato, protestò in Piazza Contarena contro l'austriaco vessillo; per questo, e per una contravvenzione alla legge marziale, fu fucilato; come cristiano, ebbe i conforti della religione e morì coraggiosamente, perchè dalla lettura della sentenza di morte del 10 settembre 1849 alla esecuzione che ebbe luogo la mattina dell'11 settembre non diede segni nè di disperazione, nè di avvilimento. Fu verso le 2 dopo dopo mezzanotte solamente che proruppe in due forti eslamazioni, protestando contro l'assassino, che si dovea commettere su di lui; e per ciò io dissi che quelle ventiquattro ore le augurerei in prova del martirio sofferto da questo eroe ai suoi dettratori, i quali si oppongono acchè venga onorata la sua memoria con speciale collocazione della sua lapide nei possessi municipali. È perciò che lo troviamo più meritevole di quelli caduti gloriosamente sul campo, i quali colle membra lacerate spiravano fra i compagni d'armi, e forse colla gloria della piena vittoria, mentre il Grovic, risparmiato dalle palle nemiche, fu immolato per dare un esempio ai reduci di quella memoranda rivoluzione, sperando con questo atto l'austriaco oppressore di fiaccare la fede dei patrioti, onde impedire i futuri destini della patria.

In tutta l'Italia si eressero questi gloriosi ricordi, che tanto onorano la nazione nostra, e sono uno storico libro per ingagliardire la fede nelle possibili future lotte. Ma non in Italia solamente si trovano di tali ricordi là ove furono consumate stragi di patrioti, ma perfino nell'Austria stessa, sotto gli occhi dei Giulay e dei Benedeck, come p. e. a Buda, ove, sulla piazza del ministero della guerra, si eresse un artistico e stupendo monumento ai caduti nelle guerre del 1848-49, che combatterono contro l'Austria, tuttora imperante in quelle contrade. Da per tutte le città e i villaggi dell'Ungheria dove successero fatti d'arme o cittadini furono fucilati, si trovano delle lapidi marmoree, ed ogni anno si ricordano questi fatti con una speciale solennità, alla quale intervengono le autorità municipali e governative.

In ultimo ricorderemo che al varo della *Lepanto* in Livorno, presenti il Re e la Regina, si inaugurò una lapide in commemorazione alla cacciata degli austriaci successa nel 1849.

Tornando alla mia discussione, terminai con la lettura di un comunicato diretto al prof. Camillo Giussani dal conte Pietro di Colloredo Mels, nel quale, mandando lire 20, faceva un cenno biografico del martire popolare.

Ad unanimità, l'assemblea accettò la mia proposta, protestando contro la deliberazione del Consiglio comunale per il collocamento della lapide al Cimitero e deliberando di accogliere il mesto ricordo nei locali della Società in attesa di tempi migliori per il suo collocamento.

Io auguro che i reduci continuino a rimaner stretti da fratellevole amicizia e patriottismo, come lo furono quando sul campo combattevano per la gloria della Patria nostra.

Ed ora, unitamente ad alcuni veterani, esprimo un tributo di riconoscenza al cav. Francesco Poletti per aver egli solo sostenuto in Consiglio l'idea, già approvata, di collocare la lapide Grovich sotto le loggie di San Giovanni.

A. Picco

Società dei Reduci. A rettifica della notizia che abbiamo pubblicata ieri, dobbiamo avvertire che il comm. colonnello Giuseppe De Galateo non ha presentato la sua dimissione da Vicepresidente della Società dei Reduci, mentre egli invece ha rinunciato all'ufficio di membro del Comitato esecutivo pel monumento al generale Garibaldi.

Atto di rinuncia.

Onor. Presidenza della Spett. Società dei Reduci dalle Patrie Campagne Udine.

Leggo nei giornali locali la mia nomina a membro del Comitato esecutivo pel Monumento al Generale Giuseppe Garibaldi.

Nel mentre esterno la mia riconoscenza per l'onorifico incarico, mi trovo costretto di rinunziarvi, attesa la mia precaria dimora in questa ospitale e gentilissima città.

Colla massima stima ho l'onore di dirmi

Udine, 3 aprile 1883

devotissimo, Giusto Muratti

Onoranze al Maestro Mons. Tomadini. L'egregio cividalese co. *Antonio De Portis* si faceva iniziatore nella lontana Napoli di una sottoscrizione per la lapide o busto all'insigne Maestro che anche colà vanta molteplici ammiratori. La pubblichiamo come doveroso atto di gratitudine al gentile iniziatore e generosi sottoscrittori e pei comprovinciali ad *imitandum*: — Senese Franc. l. 2, Russo sac. Luigi, parroco, l. 1, Nardi Antonio l. 2, Carbonelli sac. Giovanni l. 2, Carbonelli Giovanni l. 1, Carbonelli Giuseppe l. 1, N. N. l. 5, Sisto Vincenzo l. 10, Lubrano sac. Vincenzo l. 2, Degrasset co. Emanuele l. 10, Bravaccini sac. Sante l. 1, Del Pennino Paolo e Del Pennino Acomo l. 1, Russo Domenico l. 5, Bravaccino Vincenzo, parroco, l. 5, Onico Pasquale l. 1, Minetti sac. Enrico, arciprete, l. 5, Tagliatela sac. Domenico l. 1, N. N. l. 1, Contessa del Basso l. 5, Marchesa di Trensola l. 5, Duca Cristoforo l. 5, Barberio Stella l. 5, Palma Francesco l. 5, Collamarino prof. Diego l. 5, Fiorelli Emilio l. 0.50, Mascitelli Giovanni l. 1, Cirillo Giuseppe l. 0.50, Curti prof. Vincenzo l. 1, Matera Belisario l. 1, Gambuzzi avv. Carlo l. 1, Cottrau Adelaide l. 5. Totale l. 96.

Banca Popolare Friulana di Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 marzo 1883.

IX° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in cassa		L. 75,241.13
Effetti scontati		» 1,374,738.07
Antecipazioni contro depositi .		» 45,188.—
Valori pubblici		» 238,063.98
Debitori diversi senza spec. class.		» 11,989.33
» in Conto Corr. garantito		» 198,054.10
Ditte e Banche corrispondenti .		» 105,056.93
Agenzia Conto Corrente.		» 13,545.06
Depositi a cauzione di C. C. .		» 392.170.64
id. id. anticipaz.		» 63,133.71
id. id. dei funzion.		» 27,500.—
Depositi liberi		» 24,700.—
Valore del mobilio		» 2,900.—
Spese di primo impianto		» 720.—
Stabile di proprietà della Banca		» 31,600.—
detto (spese di ristauro d'ammort.)		» 12,312.77
Totale Attivo		L. 2,616,913.72
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 5,576.17	
Tasse governative	» 1,586.13	
		» 7,162.30
		L. 2,624,076.02

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—	
Fondo di riserva	» 77,115.90	
		» 277,115.90
Depositi a risp.	L. 118,452.76	
Id. in Conto C.	» 1,662.280.96	
Ditte e B. corr.	» 22,314.05	
Creditori diversi senza speciale classificazione	» 8,261.77	
Azion. Conto dividendi	» 3,309.96	
Assegni a pag.	» —,—.—	
		» 1,814,619.50
Depositanti diversi a cauzione		» 455,304.35
Detti a cauzione dei funzionari		27,500.—
Detti liberi		» 24,700.—
Totale Passivo		L. 2,599,239.75
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 10,645.49	
Risconto e saldo utili eserc. prec.	» 14,190.78	
		» 24,836.27
		L. 2,624,076.02

Il Presidente

Ing. ANGELO MORELLI ROSSI

Il Sindaco — Il Direttore

Avv. Pietro Linussa — *Aristide Bonini.*

Partenza. Questa mattina col treno delle 9.55 è partito per Venezia, sua nuova destinazione, il già nostro capo stazione sig. De Golgi nob. Enrico.

Tutto il personale ferroviario, e diversi amici e conoscenti, attorniavano questo distinto funzionario nei minuti che precedettero la sua partenza.

Egli era visibilmente commosso a tante prove di affetto e di stima, ne sapeva come ringraziare tutti i presenti.

Noi pure che in diverse occasioni ebbimo campo di apprezzarne le doti di mente e di cuore del nob. De Golgi abbiamo voluto trovarci presenti alla partenza, ed unire i nostri auguri a quelli di tutti gli altri.

Esami di procuratore. Pegli esami teorico-pratici di procuratore, vennero fissati presso la Corte d'appello di Venezia i giorni 24, 26, 27 e 28 aprile corr.

Processo Ragosa Giordani. È noto che per questo processo vennero fissati presso le Assise di Udine i giorni 19, 20 e 21. corr. Ora leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste d'oggi:

« Al dibattimento sono citati 42 testimoni, di cui 20 circa sudditi austriaci. Il podestà di Versa, Baldassi, non è fra i testimoni citati.

Non fu peranco corrisposto alla domanda del Tribunale di Udine diretta alle autorità austriache di ottenere gli atti che si riferiscono ad Oberdank. (1)

Ragosa nega recisamente di aver avuto l'intenzione di perpetrare l'attentato in comune con Oberdank; assicura invece aver voluto solo organizzare una dimostrazione antiaustriaca, intorno alla quale non furono in precedenza punto presi degli accordi. »

La *N. Presse* di Vienna stampa poi seriamente un telegramma di Udine in cui si dice che « il difensore di Ragosa, dott. Agostini, assunse la difesa soltanto col patto che il Ragosa si astenga durante il pubblico dibattimento da ogni manifestazione ostile all'Austria ».

Apres ça, con quel che segue.

(1) Secondo un dispaccio della *N. F. Presse*; le autorità austriache avrebbero risposto con un rifiuto.

Feletto Umberto e la tassa di famiglia. Il Comune di Feletto Umberto attivò la tassa di famiglia per sopperire alle spese delle fontane pubbliche. Inutile dire che i contribuenti trovarono poco amena la nuova deliberazione.

Ecco un brutto caso avvenuto ieri.

A Colugna ci sono tre fratelli cuoiai, carichi di famiglia e senza beni di fortuna. Vennero tassati a due lire ciascuno, e quando i due maggiori si recarono a reclamare da un assessore del loro villaggio, questi prese a trattarli con tanta burbanza, che uno di essi perdette la pazienza e gli lasciò andare un paio di schiaffi. L'assessore fece arrestare dalle guardie campestri i colpevoli e si avviava verso il capoluogo, dopo averli legati con un pezzo di corda uno all'altro, braccio con braccio.

Avevano fatti pochi passi, quando la moglie di uno dei due fratelli, esce da casa con in mano una ronca, corse verso gli arrestati, taglia la corda e gli mette in libertà.

Uno fugge e uno resta fermo. Che cosa avvenisse poi non sappiamo; ma a sera tanto i due fratelli che l'assessore si trovavano a bere in un'osteria di Udine; quando fu visto entrare il Sindaco di Feletto che si mise con loro. Entrarono poi due carabinieri e pareva che non avessero niente di speciale da fare; ma poco dopo il Sindaco prese a favellar con essi e intanto l'assessore, pagato lo scotto, conduceva i due fratelli fuori dell'osteria.

In quel mentre correvano verso la porta anche il Sindaco e i due carabinieri, uno dei quali anzi aveva già tirato fuori un pezzo di catena.

Così fu rinnovato l'arresto ed ecco ora due povere famiglie rovinate. I.

Grave malore. Un povero vecchio di 73 anni, nativo di S. Giovanni di Manzano, e da varii anni domiciliato ai casali di S. Gottardo, venne trovato ieri verso le 2 1/4 pom. sulla scalinata che conduce nella chiesa della Madonna delle Grazie, colpito da grave malore.

Sopraggiunti prontamente sul luogo due vigili urbani, a cui noi facciamo le nostre lodi per la caritatevole premura da essi spiegata in tale circostanza, venne raccolto ed accompagnato all'Ospedale civile col mezzo di una pubblica vettura. Ci si assicura che la malattia sia grave assai, e che, anche per l'avanzata età, difficilmente potrà esser vinta.

Questo disgraziato si chiama Cittaro Gio. Batta fu Mattia, e campava miseramente la vita col fare il renaiuolo nel Torre.

Teatro Minerva. La settima rappresentazione dell'opera *I Promessi Sposi*, fruttò ieri sera meritati applausi ai bravi artisti, ed anche all'orchestra.

Questa sera riposo, e per domani è annunciata la serata d'onore della distinta contralto signorina Lesi, collo spartito dei *Promessi Sposi*. In tale circostanza la seratante, in compagnia dell'egregio baritono sig. Russo, che gentilmente si presta, eseguirà il popolare duetto dell'opera *Le Educande di Sorrento* del maestro Usiglio.

Siamo sicuri, che un pubblico numeroso interverrà domani a festeggiare questa distinta artista, della quale tutti hanno apprezzato la bella e potente voce, non disgiunta da un'ottima scuola.

Il celebre artista concittadino Adriano Pantaleoni canta attualmente nel *Rigoletto* al Politeama di Genova, ove, come sempre e dappertutto, raccoglie vivissimi applausi. Parlando dell'eminente artista, il corrispondente della *Gazzetta Musicale* dice: « Anche il lui piacemi constatare il completo successo, e l'entusiasmo con cui fu applaudito all'adagio *Deh non parlare al misero* e al secondo duetto che replicò colla signorina Lablanche. »

L'altro duetto ch'egli deve replicare colla Lablanche, è quello *Tutte le feste al Tempio*.

Da S. Vito al Tagliamento in data 3 corr. riceviamo la seguente:

On. Direz. del *Giornale di Udine*.

S'interessa la compiacenza della S. V. I. a voler far inserire nelle colonne dell'accreditato di Lei giornale il seguente avviso:

Congregazione di Carità S. Vito al Tagliamento. Lotteria di Beneficenza. Estrazione avvenuta il giorno 2 corr. Cartella favorita, serie 1ª numero 48.

Nella certezza d'esser favorito si antecipano alla S. V. I. i più vivi ringraziamenti.

Per la Congregazione di Carità
Il Presidente, D. Ireneo Polo.

Pranzo di 504 coperti. Il signor A. Belli, nuovo trattore al Friuli, è un uomo veramente a modo ed al quale auguriamo il maggior successo nella nostra città. Ier sera, dopo aver goduta la sua eccellente birra, abbiamo ammirato una magnifica fotografia che rappresenta una gran sala apparecchiata per un pranzo di 504 coperti. Il pranzo ebbe luogo a Fiume pochissimo prima della partenza del signor Belli e il paese lo ricorda ancora con maraviglia.

Ma coloro i quali fossero desiderosi di assidersi almeno cogli occhi al famoso banchetto, vadano al Friuli, e, oltre quella vista, godranno anche la realtà di cibi e di bevande squisitamente scelte e modicamente distribuite.

Disgrazia evitata. Un enorme carro carico di fieno proveniente dal Comune di Povoletto giungeva ieri vicino la Porta Ronchi, diretto verso quella di Aquileia.

Ad un certo punto, una delle viti che chiudono alle ruote l'uscita dal loro asse ebbe a smuoversi e stava per cadere a terra.

Ci fu un momento di trepidazione. I contadini che accompagnavano il carro, fortunatamente accorti subito dell'accidente, fermarono la ruota nel proprio asse, mandando frattanto per un fabbro ferraio per la voluta ristaurazione.

Assoluzione. Ieri venne assolto dal nostro Tribunale correzionale quel Bronzini Antonio di Cividale ch'era accusato di ferimento.

Egli venne difeso dall'egregio avvocato Nussi, che in questa circostanza diede novella prova di ingegno e di conoscenza perfetta delle discipline giuridiche.

Rettifica. Nell'articolo di ieri riguardante il disgraziato accidente toccato al sig. Lanfrit Stefano è incorsa una inesattezza: il sig. Lanfrit accompagnava al suo villino di Adorgnano, una propria figlia, e non una sorella.

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 2 aprile corr. notiamo quello di Del Fabbro Carlo, d'anni 81, vedovo, sarto, da Pordenone e quello di Fantin Francesco, d'anni 6, da Budoja.

La famiglia del compianto **Cagli Giuseppe** si pregia avvertire la S. V. che il funerale anzichè oggi alle ore 5 avrà luogo domani mattina giovedì alle ore 8.

Udine, 4 aprile 1883.

Ai tanti tributi di sincero compianto per l'immatura fine del signor **Cagli Giuseppe** unisco il mio. Molti avranno potuto apprezzare l'intelligente ed assidua operosità del defunto; ben pochi la bontà del suo cuore quanto me, che fui suo dipendente per 11 anni consecutivi, e che avrei desiderato di poterlo essere per molti e molti anni ancora!

Per quanto ripetuta, torna sempre spontaneamente sul labbro perchè erompe dal cuore angosciato nell'amarezza di queste luttuose circostanze, l'esclamazione: *Morte, fura i migliori e lascia stare i rei!*

Udine, 4 aprile 1883.

R. Burba.

La decorsa notte fu l'ultima di **Giuseppe Cagli.** Stava egli ricreando lo spirito in compagnia di alcuni amici, che allietava sovente con argute facezie, quando, circa alle 10, sentì venir meno improvvisamente la vita che raggiunto aveva appena il 47° anno.

Ebbe invano immediati soccorsi e morì di lì a poco, circondato da tutti i suoi cari, comparsi sgomenti al tristo annunzio, senza poter dare loro l'ultimo addio.

Fu negoziante onesto ed avveduto, che mercè una operosità esemplare, seppe in tempi difficili accrescere notevolmente la sua fortuna.

Amò la famiglia di singolare affetto, ed era lieto di averle coll'assiduo lavoro procurato una agiatezza onorata.

Io che crebbi con lui giovinetto e che gli fui amico sincero, ne sento viva la perdita e la piango insieme ai suoi diletti superstiti, cui non so indirizzare parole di conforto.

Udine, 3 aprile 1883.

A. Baldissera.

Ier sera alle dieci e mezza, dopo molti anni di sofferenze, colpito da nuovo ed improvviso malore, cessava di vivere

Il dott. Giacomo Ciani

medico - chirurgo

dell'età d'anni 66.

Il figlio e la nuora dolentissimi ne danno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

I funerali avranno luogo domani alle 5 pom. nella Chiesa del Redentore.

Dopo breve malattia passò a miglior vita la signora **Luigia Rossi** vedova **Stainero** munita dei conforti della religione.

La cognata e gli amici di famiglia ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Metropolitana il giorno 5 alle ore 5.

Udine 4 aprile 1883

La cognata e gli amici della defunta.

I Prestiti italiani dei quali pubblicammo il programma, hanno 500 estrazioni in ragione di una al mese e nel mentre si vendono complessivamente Lire 165 sono rimborsate in Lire 290.

NOTABENE

Pei commercianti. La Direzione generale del Demanio e Tasse, d' accordo col Ministero di grazia e giustizia, ha risolto il quesito circa il bollo applicabile agli atti e documenti che le Società commerciali devono presentare o depositare presso i tribunali. Il quesito fu risolto nel senso che la nota in duplo esemplare, colla quale devono venir accompagnati alle Cancellerie gli atti o documenti da depositare o trascrivere presso di esse, debba essere stesa per ciascun esemplare in bollo da L. 3.60; che i documenti a depositare, in quanto non siano per loro natura soggetti a bollo fino dall' origine, debbano essere previamente bollati e registrati a sensi della legge 13 settembre 1874. Però da questo obbligo sono esonerati non solo gli atti delle Società cooperative, per le quali stanno scritte espresse disposizioni, ma anche le situazioni mensili delle Società di credito.

Mente sana in corpo sano. Gioventù, delizie, onori, ricchezze e perfino i troni servono a nulla se non avete la salute. La più grande delle felicità di questo mondo è lo star bene. Ma qual piacere per un convalescente di lunga malattia il sentirsi ritornare la forza, crescere l' appetito, perfezionarsi i sensi, non v' ha più grande felicità! Bisogna averlo provato! Così accadde al signor Don Pietro Filippini Parroco di Astrio Breno di cui riportiamo un sunto del suo certificato. Esso era malato! gravemente malato allo stomaco e quasi abbandonato dai medici come incurabile. Or bene usando la Pariglina del cav. Giovanni Mazzolini di Roma, con ammirazione sua e di chi lo conosceva potè vincerla e ritornare in perfetta salute dopo averne consumate tre bottiglie. A tale guarigione così sorprendente divenne apostolo della Pariglina del Mazzolini di Roma, e così con sempre maggior sua sorpresa vide guarire in una donna una diarrea cronica da un anno ed invincibile ad ogni rimedio; ed un caso consimile in un fanciullo di anni 8. Ma ciò che superò ogni sua aspettativa (come dice nel suo prolisso certificato) fu la guarigione strepitosa d' una giovane trentenne scrofolosa fin dalla pubertà.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l' inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico e presso la più grande parte dei farmacisti d' Italia, al prezzo di lire 9 la bott. e 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti, Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

I Dragoni di Savoia è il titolo di un nuovo racconto del nostro friulano D.r Marcotti, del quale i giornali di Milano dicono molto bene. Narra le avventure romanzesche d'un ufficiale di uno di quei reggimenti che il principe Eugenio di Savoia conduceva contro i Turchi nelle guerre dell' Impero contro di essi.

Papa Leone ed il Figaro. Volete sapere quale gravissima accusa scaglia contro il capo della religione cattolica a nome dei francesi il *Figaro?* Esso attribuisce al pontefice un odio ben poco cristiano, dicendo ch'egli sarà irreconciliabile coll'Italia, ma conciliantissimo con tutte le altre potenze.

Un progresso evidente venne da ultimo indicato per la Francia; il quale progresso ha poi il suo corrispondente in tutti gli altri paesi dell' Europa. La Francia nel 1814, dopo Vaterloo aveva un debito pubblico consolidato di 63 milioni di rendita. Dal 1814 al 1830 la Restaurazione accrebbe il debito pubblico di 100 milioni di rendita. Al cadere di Luigi Filippo nel 1848 il debito era di 176 milioni al cadere della Repubblica col colpo di Stato del 1851 era già di 330 milioni, ed al cadere dell'Impero di 345 milioni. La Repubblica poi lo ha quasi raddoppiato. Ci sono poi da aggiungere i debiti comunali e dipartimentali. Così s'ipoteca anche l'avvenire per soddisfare ai bisogni, spesso fittizii, del presente. È un socialismo dello Stato anche questo; il socialismo dei debiti.

La serietà contemporanea brilla sovente anche nelle notizie telegrafiche. P. e. alcuni giornali, e dei più serii che s'intende, si fanno telegrafare da Parigi, che due *cocottes* si sono abbaruffate in pubblico dando spettacolo ai curiosi delle loro sconcezze. Sono proprio cose da doversi far sapere al mondo al più presto possibile!

Che spirito! Il teatro incendiato a Mantova era un pesce d'aprile! Quelli che l'hanno inventato non hanno certo dato prova di essere le più spiritose persone del mondo.

Jago di Verdi. Si ha da Parigi che, malgrado le smentite di qualche giornale italiano alla notizia che Verdi si accingesse a dar l' ultima mano al *Jago*, il signor Vaucorbeil, direttore dell' Opèra, parte per Genova, affine di chiedere a Verdi il suo nuovo lavoro. Vaucorbeil si proporrebbe di farlo rappresentare all' Opèra prima della fine dell' inverno.

L' orticoltura e il Senatore Rossi. La *Provincia di Vicenza* scrive:

« Il senatore Rossi ha voluto reagire contro la comune inerzia, ed ha in mente di mostrare col fatto (dappoichè tutte le dimostrazioni a parole facero finora fiasco) come all' orticoltura possa schiudersi un avvenire, quale finora non abbiamo potuto immaginare, se la si tolga all' empirismo e la si sorregga con lo studio e col capitale.

« A tal fine sta organizzando a colture ortive un vasto podere (35 ettari), nel quale non mancano le mura per le spalliere, le serre, i *châssis*, l' acqua per l' irrigazione, nè alcun altro mezzo che assicuri all' opera sua un pieno successo. Forse a questo stabilimento andrà unito un collegio convitto con istruzione biennale di orticoltura. E così l' onorevole senatore, al quale l' industria è riconoscente per la *Scuola industriale*, si acquisterà anche la riconoscenza dell' agricoltura con questa nuova scuola.

« Direttore del nuovo stabilimento sarà il sig. Moerman, un distinto belga, già noto a Vicenza per interessanti conferenze, ch' egli vi tenne l' anno scorso sulla frutticoltura. Davvero che in pochi casi è dato di vedere un connubio così ben combinato fra la scienza e il capitale! Chi può prevedere i risultati dell' opera unita di questi due uomini, i quali, ciascuno nella propria sfera, han già dato molte volte ragione alla massima che volere è potere! »

ULTIMO CORRIERE

Da Roma.

Roma 3. In occasione delle feste pel matrimonio del principe Tomaso il prefetto proporrà alle ferrovie un ribasso del cinquanta per cento.

Il Senato si riunirà giovedì prossimo. Farini è giunto ieri.

Czechi e Tedeschi.

Vienna 3. Ieri in una trattoria di Pilsen il conte Boos Waldeck e alcuni amici suoi del partito tedesco furono rozzamente insultati da parecchi czechi senza che l' oste si opponesse.

Poco prima la stessa cosa era capitata a studenti tedeschi nello stesso locale.

Un proclama nichilista.

Londra 3. Il *Daily News* ha da Berlino: I nichilisti russi pubblicarono un proclama, annunziante che termineranno i preparativi per assassinare lo Czar il giorno dell' incoronazione; quindi il comitato esecutivo raccomanda alle persone che hanno cara la vita, di non restare presso lo Czar durante la cerimonia.

Le compagnie ferroviarie organizzarono brigate di sicurezza, composte di propri impiegati, per sorvegliare le stazioni e ispezionare le merci.

TELEGRAMMI

Colombo 3. Avvenne una grave rissa fra buddisti e cattolici. I buddisti volevano far una processione, portando una croce, sulla quale figurava una scimmia. Le truppe sono intervenute.

Cairo 3. L' ex kedive intenterà al governo egiziano un processo per gli appannaggi assegnati ai suoi figli, che li abbandonarono poscia al tesoro per soddisfare la legge di liquidazione. Trattasi di 5 milioni di sterline.

New-York 3. Una compagnia di truppe spedita contro gli indiani nel Nuovo Messico cadde in una imboscata, ove fu massacrata.

Logano 3. La *Gazzetta ticinese* annunzia che si attiverà il 1 luglio un treno direttissimo Milano Lucerna.

Londra 3. L' Inghilterra in nome delle potenze notificò alla fine di marzo le decisioni della conferenza del Danubio agli Stati ripuari. Ma le pratiche speciali presso la Rumania sono aggiornate, di comune accordo, a dopo le elezioni legislative rumene.

Vienna 3. L' Imperatrice è partita coll' Arciduchessa Valeria per Baden-Baden.

È morto il barone Wertheim.

Berlino 3. Il partito liberale esulta per la vittoria riportata nelle elezioni di Stralsunda. Il partito governativo si lagna del pessimo organamento elettorale.

Desta sensazione il fatto che il principe Hohenlohe, ambasciatore di Germania a Parigi, insieme con un addetto militare dell' ambasciata, ha preso parte ad una *soirée* presso il generale Thibaudin.

Il *National* assicura che l' inchiesta incamminata sul presunto avvelenamento del principe Gorciakoff fu oramai del tutto abbandonata.

Il Tribunale supremo dell' impero (*Reichsgericht*) tratterà venerdì il processo incoato da Bismarck contro Mommsen, il quale era stato assolto dal Tribunale addì 9 gennaio decorso.

Pietroburgo 3. Il 9 corrente avrà principio il dibattimento nel processo *monstre* contro 17 nihilisti accusati di aver aizzato i contadini di Tschisin contro le autorità.

Gli accusati che destano il massimo interesse sono Bogganovich e Ivanizkaja, appartenenti ambidue al Comitato esecutivo dei nihilisti.

Budapest 3. Si assicura positivamente che anche ieri lo Sponga, sospetto assassinio di Giorgio de Majlàth, sia stato veduto pubblicamente in parecchi luoghi.

Malgrado la taglia di mille fiorini posta su la sua persona, non venne scoperta finora nessuna traccia di lui.

Le guardie di polizia travestite percorrono incessantemente le vie della città e fanno delle corse in provincia a perlustrare ogni sito.

Alcuni agenti di publica sicurezza furono mandati a Berlino, ma tuttavia inutilmente.

La popolazione è unanime nel condannare l' inettezza degl' impiegati, i quali continuano ad arrestare e a sottoporre ad interrogatori un infinito numero d' individui sfaccendati, anzichè seguire la traccia dello Sponga, che è indubbiamente colpevole.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali, il Berecz, quantunque gravemente compromesso, nega nel modo più reciso d'essere complice nel fatto orrendo.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

il 3 aprile 1882.

(*Listino ufficiale*).

	all'ettolit. da L.	all'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	12.—	14.—	16.60	19.37
Segala	12.—	12.30	16.32	16.73
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI.	Al quintale fuori dazio da L.	fuori dazio a L.	con dazio da L.	con dazio a L.
Fieno: dell'alta (1ª qualità	7.20	8.50	7.90	9 20
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
de la bassa (1ª »	6.70	—.	7.40	—.—
(2ª »	—.—	—.—	—.—	—.—
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
» da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere tagl.e	—.—	—.—	—.—	—.—
» in stanga	1.94	2.09	2.20	2.35
Carbone di legna ord.	—.—	—.—	—.—	—.—
» canellino	—.—	—.—	—.—	—.—
SEMI PRATENSI	Al chilogr.a			
Trifoglio	1.70	1.85	—.—	—.—
Altissima	—.—	—.—	—.—	—.—
Erba Spagna (Medica)	—.65	1.—	1.25	—.—
Reghetta	—.70	—.80	—.—	—.—

Grani. Per essere il primo mercato settimanale e per la ricorrenza del mercato bovino di Codroipo la nostra piazza rimase scarsamente coperta di generi. Il granoturco lo si pagò a l. 12, 12.50. 12.70, 13, 13.20, 13.50, 13.65, 14.

Foraggi e combustibili. Poco fieno, poche legna e null'altro.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 3 aprile

Napol.	9.47.—a 9.49.—	Ban. ger.	58.40 a 58.50
Zecch.	5.60.—a 5.61.—	Rend. au.	78.35 a 78.40
Londra	119.20 a 119.70	R. un. 4 pc.	89.70 a 89.90
Francia	47.45 a 47.20	Credit	322.— a 323.—
Italia	47.40 a 47.15	Lloyd	670. a —.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.25	R. it.	89.7/8 a 90.—

PARIGI, 3 aprile

Rendita 3 0/0	80.42	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	114.60	Londra	25.22
» Ital.	91. 05	Italia	.1/8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	102.3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.20
» Romane	—.—		

LONDRA, 2 aprile

Inglese	102.5/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	90.1/8	Turco	—.—

VENEZIA, 3 aprile

Rendita pronta 91.— per fine corr. 91.—

Londra 3 mesi 25.08 — Francese a vista 100.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.05 a 20.07
Bancanote austriache	da 211.— a 211.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 3 aprile

Nap. d'oro	20.05.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.05	Banca To. (n.o)	—.—
Francese	99.87	Credito it. Mob.	775.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.40.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 3 aprile

Mobiliare	327.10	Napol. d'oro	9.48
Lombarde	143.90	Cambio Parigi	47.40
Ferr. Stato	345.25	» Londra	119.55
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.95

BERLINO, 3 aprile

Mobiliare	547.50	Lombarde	256.50
Austriache	586.—	Italiane	91.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi in quarta pagina.)

ROMA PRIMA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI BELLE ARTI ROMA

50 **VIAGGI DI ANDATA E RITORNO DA UDINE A ROMA**

a prezzi ridotti

DURATA 15 GIORNI Prima Classe L. **108.20** Seconda Classe L. **75.20** Terza Classe L. **51.70** DURATA 15 GIORNI

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE

o

TIENE CARTELLE DI PRESTITI

Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia

Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblici e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

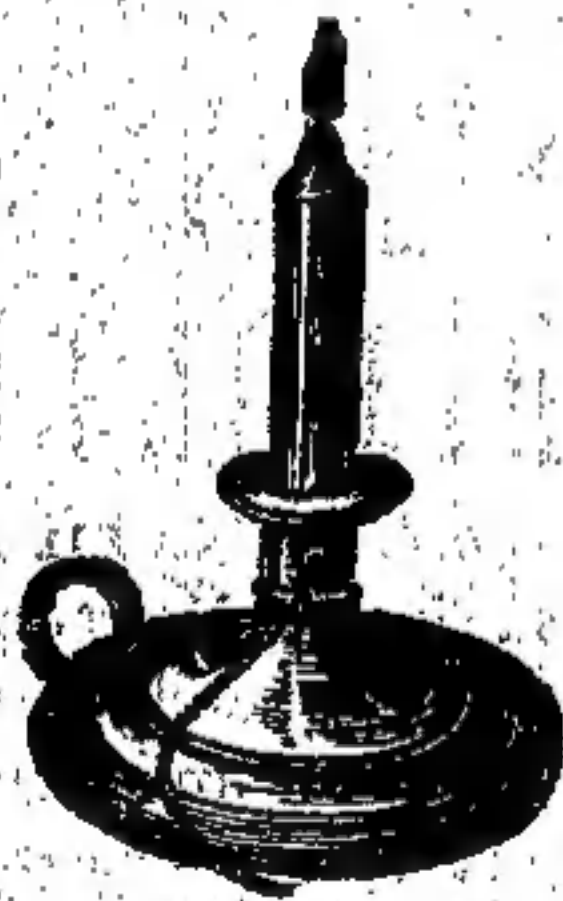
e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita,* però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale

AVVISO

Per le vere e garantite **Lucerne a Benzina,** senza odore o fumo. Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in Mercatovecchio od in Poscolle di

Domenico Bertaccini

il quale al bisogno si obbliga a delle riparazioni.

Le lucerne sono provedute del regolatore per lo stoppino. — Non presentano alcun pericolo e sono comodissime per gli usi domestici.

Grande ribasso nel prezzo.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Il Bertaccini tiene inoltre un grande assortimento di ***utensili da cucina*** e di ***giocàtoli.*** 12

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontenstabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

15

ANATERINA

PER LE MALATTIE DELLA BOCCA E DEI DENTI.

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dall'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive.

L'ELIXIR ANATERINA

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'asportazione. — Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a **lire 1.50.**

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine».

Non più calvizie!

I risultati non comuni ottenuti di rinascita in molti completa col mio **Rigeneratore e Lozione,** se attestano da una parte che il principio dal quale ero partito basava sul vero, dall'altra l'ostinata resistenza in certi casi opposta, nei quali la pelurie nata rimaneva stazionaria, mi convinceva della necessità d'insistenti studi; e quindi proceduto con esperienze ad un lungo lavoro di eliminazione e sostituzione di nuovi componenti, mi portarono alla completa riforma del rimedio, col quale, tolto l'incomodo dell'untuosità e le molteplici applicazioni, è felicemente assicurata in generale la rigenerazione capigliare.

Il nuovo Rigeneratore è rimedio unico; non più untuoso ma liquido, limpidissimo viene prontamente assorbito. Applicato da solo come un prodotto della profumeria una o due volte al giorno riesce di facile e comodo uso ad ogni sesso. Agisce quale purificatore per eccellenza del sangue e degli umori, ed espelle le impurità, causa unica della degenerazione capigliare.

I capelli rinascono del colore originale; riacquistano morbidezza e lucido, rigoglio e forza; la testa si mantiene perfettamente pulita. Ritorna alle incipienti canizie, il colore primitivo, ed arresta l'ulteriore imbianchimento.

L'uso anticipato nei ragazzi ed adulti, correggendo le prime manifestazioni della degenerazione, ripara alla scarsezza che spesso si verifica nei loro capelli, e prepara quella folta rigogliosa capigliatura che resiste e si ammira nella più matura età. G. B. FOSSATI

Si vende presso l'Amministrazione del "Giornale di Udine" al prezzo di lire 5 il flacon ed aggiunti cent. 50 si spedisce per pacco postale. 40

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

LIQUIDO

RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO,** che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neutralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

1

COLLA

MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

10

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del Giornale.

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.